

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

Nn. 2739, 2739-*bis* e 2792-A

ALLEGATO 1

RELAZIONE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1998
e bilancio pluriennale per il triennio 1998-2000 (n. 2739)

Nota di variazioni del bilancio di previsione dello Stato per
l'anno finanziario 1998 e bilancio pluriennale per il triennio
1998-2000 (n. 2739-*bis*)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale
e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1998) (n. 2792)

ALLEGATO 1

RAPPORTI DELLE COMMISSIONI PERMANENTI

INDICE**RAPPORTI DELLE COMMISSIONI PERMANENTI SULLE PARTI
DI COMPETENZA DEL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA E
SUGLI STATI DI PREVISIONE DEL BILANCIO DELLO STATO**

1ª Commissione permanente:		
Tabella 1/A (Presidenza del Consiglio): estensore Villone	Pag.	7
Tabella 8 (Interno): estensore Andreoli	»	8
2ª Commissione permanente:		
Tabella 5 (Giustizia): estensore De Guidi	»	9
3ª Commissione permanente:		
Tabella 6 (Esteri): estensore Cioni	»	10
4ª Commissione permanente:		
Tabella 12 (Difesa): estensore Petrucci	»	12
6ª Commissione permanente:		
Tabella 1 (Entrata): estensore Caddeo	»	14
Tabella 2 (Tesoro): estensore Montagna	»	15
Tabella 3 (Finanze): estensore Angius	»	16
7ª Commissione permanente:		
Tabella 1/A (Spettacolo e Sport): estensore Cortiana	»	17
Tabella 7 (Istruzione): estensore Bruno Ganeri	»	19
Tabella 18 (Beni culturali): estensore Biscardi	»	20
Tabella 20 (Università e ricerca): estensore Monticone	»	22
8ª Commissione permanente:		
Tabella 9 (Lavori pubblici): estensore Sarto	»	25
Tabella 10 (Trasporti e navigazione): estensore Vedovato	»	27
Tabella 11 (Comunicazioni): estensore Besso Cordero	»	28
9ª Commissione permanente:		
Tabella 13 (Politiche agricole): estensore Fusillo	»	29
10ª Commissione permanente:		
Tabella 1/A (Turismo): estensore Gambini	»	30
Tabella 14 (Industria): estensore Palumbo	»	31
Tabella 16 (Commercio con l'estero): estensore Fiorillo	»	32

11ª Commissione permanente:Tabella 15 (Lavoro e previdenza sociale): estensore Duva *Pag.* 33**12ª Commissione permanente:**

Tabella 17 (Sanità): estensore Di Orio » 35

13ª Commissione permanente:Tabella 1/A (Presidenza del Consiglio - protezione civile): estensore
Gambini » 36Tabella 1/A (Presidenza del Consiglio - problemi per le aree urbane, ser-
vizi tecnici e per Roma capitale): estensore Conte » 37

Tabella 9 (Lavori pubblici): estensore Conte » 38

Tabella 18 (Beni culturali e ambientali): estensore Rescaglio » 39

Tabella 19 (Ambiente): estensore Bortolotto » 40

INDICE PER TABELLE

<i>Tabella 1 (Entrata) - 6ª Commissione</i>	<i>Pag.</i>	<i>14</i>
<i>Tabella 1/A (Presidenza del Consiglio) - 1ª Commissione</i>	<i>»</i>	<i>7</i>
<i>» » (Presidenza del Consiglio) - 13ª Commissione</i>	<i>»</i>	<i>36</i>
<i>Tabella 1/A (Turismo) - 10ª Commissione</i>	<i>»</i>	<i>30</i>
<i>Tabella 1/A (Spettacolo e sport) - 7ª Commissione</i>	<i>»</i>	<i>17</i>
<i>Tabella 2 (Tesoro) - 6ª Commissione</i>	<i>»</i>	<i>15</i>
<i>Tabella 3 (Finanze) - 6ª Commissione</i>	<i>»</i>	<i>16</i>
<i>Tabella 5 (Giustizia) - 2ª Commissione</i>	<i>»</i>	<i>9</i>
<i>Tabella 6 (Esteri) - 3ª Commissione</i>	<i>»</i>	<i>10</i>
<i>Tabella 7 (Istruzione) - 7ª Commissione</i>	<i>»</i>	<i>19</i>
<i>Tabella 8 (Interno) - 1ª Commissione</i>	<i>»</i>	<i>8</i>
<i>Tabella 9 (Lavori pubblici) - 8ª Commissione</i>	<i>»</i>	<i>25</i>
<i>» » (Lavori pubblici) - 13ª Commissione</i>	<i>»</i>	<i>38</i>
<i>Tabella 10 (Trasporti e navigazione) - 8ª Commissione</i>	<i>»</i>	<i>27</i>
<i>Tabella 11 (Comunicazioni) - 8ª Commissione</i>	<i>»</i>	<i>28</i>
<i>Tabella 12 (Difesa) - 4ª Commissione</i>	<i>»</i>	<i>12</i>
<i>Tabella 13 (Politiche agricole) - 9ª Commissione</i>	<i>»</i>	<i>29</i>
<i>Tabella 14 (Industria) - 10ª Commissione</i>	<i>»</i>	<i>31</i>
<i>Tabella 15 (Lavoro) - 11ª Commissione</i>	<i>»</i>	<i>33</i>
<i>Tabella 16 (Commercio con l'estero) - 10ª Commissione</i>	<i>»</i>	<i>32</i>
<i>Tabella 17 (Sanità) - 12ª Commissione</i>	<i>»</i>	<i>35</i>
<i>Tabella 18 (Beni culturali) - 7ª Commissione</i>	<i>»</i>	<i>20</i>
<i>» » (Beni culturali e ambientali) - 13ª Commissione</i>	<i>»</i>	<i>39</i>
<i>Tabella 19 (Ambiente) - 13ª Commissione</i>	<i>»</i>	<i>40</i>
<i>Tabella 20 (Università e ricerca) - 7ª Commissione</i>	<i>»</i>	<i>22</i>

RAPPORTI DELLA 1ª COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL
CONSIGLIO E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE
DELLO STATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

*sullo stato di previsione
della Presidenza del Consiglio dei ministri
(2739 e 2739-bis - Tabelle 1/A e 1/A-bis)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 2792*

(ESTENSORE VILLONE)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1998 e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, si pronuncia in senso favorevole.

*sullo stato di previsione del Ministero dell'interno
(2739 e 2739-bis - Tabelle 8 e 8-bis)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 2792*

(ESTENSORE ANDREOLLI)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1998 e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, si pronuncia in senso favorevole.

RAPPORTO DELLA 2ª COMMISSIONE PERMANENTE
(GIUSTIZIA)

*sullo stato di previsione
del Ministero di Grazia e Giustizia
(2739 e 2739-bis - Tabelle 5 e 5-bis)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 2792*

(ESTENSORE DE GUIDI)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia per l'anno finanziario 1998 e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, per quanto di propria competenza, si esprime in senso favorevole con le seguenti osservazioni:

l'incremento complessivo di disponibilità finanziarie per il 1998 pari all'1,8 per cento rispetto al bilancio 1997, è un segnale di attenzione alle necessità del Ministero di grazia e giustizia in termini di persone, strutture e quindi di risorse finanziarie. Tale incremento, pari al tasso di inflazione programmata per il 1998, mantiene integra, rispetto al bilancio 1997, la capacità di spesa del Ministero di grazia e giustizia;

il rapido accumularsi di nuove leggi relative all'affidamento del trasporto dei detenuti al Corpo di polizia penitenziaria, alle nuove competenze del giudice ordinario, alle competenze del giudice di pace, alla costituzione del giudice unico di primo grado e delle sezioni stralcio, richiede certamente un impegno di ottimizzazione delle risorse disponibili all'interno dei rispettivi centri di responsabilità amministrativa;

il processo di informatizzazione in atto in tutti i settori della Giustizia deve essere condotto secondo le normative dell'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione istituita dal decreto legislativo del 12 febbraio 1993, n. 39;

una particolare attenzione va prestata alla spese postali (che ammontano a un totale complessivo di circa 64 miliardi) e per gli automezzi (per complessivi 78 miliardi). Un avveduto processo di razionalizzazione di questi servizi potrebbe portare a risparmi da investire in altri delicati settori quali l'assistenza sanitaria e psico-sociale dei detenuti.

RAPPORTO DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

*sullo stato di previsione
del Ministero degli affari esteri
(2739 e 2739-bis - Tabelle 6 e 6-bis)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 2792*

(ESTENSORE CIONI)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1998 e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime un rapporto favorevole - in considerazione dell'inderogabile necessità di contenere la spesa pubblica - formulando contestualmente le seguenti osservazioni.

Come la Commissione rileva in un ordine del giorno relativo alla Tabella 6 (0/2739/1/3^a-Tab.6), le risorse per il Ministero degli affari esteri «sono incomprensibilmente scarse e in piena contraddizione con gli impegni e il ruolo della politica estera italiana nel nuovo contesto internazionale». La sostanziale stabilità negli ultimi anni della quota del Ministero sul complesso della spesa statale - lo 0,28 per cento al netto della cooperazione - significa soltanto che permane da troppi anni una carenza di risorse finanziarie, che rischia di ridurre il Ministero stesso a un ente erogatore di retribuzioni per il personale, nonchè di contributi obbligatori alle organizzazioni internazionali (il 65 per cento dei fondi in Tabella 6 sono rigidamente vincolati).

Se poi si tiene conto anche dello stanziamento per la cooperazione allo sviluppo - che è uno strumento essenziale di politica estera - si deve constatare che non vi è alcuna inversione di tendenza rispetto ai tagli praticati dal bilancio 1993 in poi. Pertanto la Tabella 6 da cinque anni reca stanziamenti complessivi nettamente inferiori a quelli di cui il Ministero degli esteri poteva disporre nel quinquennio precedente.

Nella prima nota di variazioni (Tab. 6-bis) il Governo ha poi apportato un taglio di 300 miliardi all'autorizzazione di cassa, interamente riguardante la voce «interventi» della cooperazione allo sviluppo (unità previsionale di base 3.1.2.1). Tale decisione, pur non compromettendo i singoli interventi che risultano solo ritardati, fa scendere in misura significativa il volume di risorse che l'Italia destina nel 1998 all'aiuto pubblico allo sviluppo.

Per quanto riguarda la competenza, sommando gli aiuti a dono e i crediti di aiuto determinati dalla Tabella C della finanziaria, nonchè i fondi per la cooperazione multilaterale iscritti sullo stato di previsione della spesa del Tesoro, l'ammontare delle risorse è sceso al di sotto del-

la soglia dello 0,1 per cento del PIL (non tenendo conto della eventuale cancellazione dei debiti dei paesi in via di sviluppo verso l'Italia). Tale dato va raffrontato allo 0,25 per cento che è la media dei paesi OCSE, con punte dell'1 per cento del PIL nei paesi nordici.

La Commissione si è soffermata in particolare sul capitolo 4480 (contributi volontari e finalizzati alle organizzazioni internazionali per iniziative a favore dei paesi in via di sviluppo) la cui dotazione risulta incrementata di circa 87 miliardi, in termini di competenza, come risulta dall'Allegato n. 2 alla relazione governativa che accompagna il disegno di legge finanziaria. Nell'apprezzare i risultati ottenuti dagli interventi di cooperazione finanziati su tale capitolo, la Commissione ha impegnato il Ministero a non decurtarlo in sede amministrativa — con una redistribuzione di fondi all'interno dell'unità previsionale di base — e in particolare ha raccomandato la concessione di un congruo contributo all'Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo delle droghe e la prevenzione del crimine, la cui attività merita il convinto sostegno dell'Italia.

In ordine alla politica di collaborazione con i paesi dell'Europa centrale e orientale, si è dovuto prendere atto che la legge 26 febbraio 1992, n. 212, ha esaurito la sua funzione senza aver prodotto alcun risultato apprezzabile. I capitoli 2042 e 3203 della Tabella 6 sono mantenuti in bilancio per la sola gestione dei residui, mentre nella tabella del Tesoro vi sono 20 miliardi di competenza sul capitolo 9011 soltanto per effetto di una rimodulazione effettuata negli scorsi anni. Si impone perciò un rifinanziamento di quella legge, con apposito strumento legislativo, con il quale si dovranno correggere anche meccanismi di spesa rivelatisi inefficaci e inadeguati ad assumere iniziative in un'area di vitale importanza per la politica estera italiana.

La Commissione segnala altresì l'urgenza di provvedere — se possibile nel disegno di legge collegato alla finanziaria, con copertura sulla tabella A della stessa legge finanziaria — al rifinanziamento della legge 9 gennaio 1991, n. 19, nella parte riguardante i contributi alla minoranza italiana in Slovenia e in Croazia, nonché alla minoranza slovena in Italia.

Infine durante l'esame della Tabella 6 è emersa la delicata questione relativa alla convenzione con l'ANSA, cui il Governo versa oltre 50 miliardi (36,2 in Tabella 6 e per il resto a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri) in cambio dell'impegno dell'agenzia a redigere un notiziario italiano per l'estero in quattro lingue, a diffonderlo nelle ambasciate e a mantenere 80 uffici di corrispondenza all'estero. Tenuto conto che il 31 dicembre 1998 scadrà la convenzione in vigore — finora prorogata di anno in anno — la Commissione ha impegnato il Governo con un ordine del giorno a documentare l'attività finora svolta dall'ANSA e a rinegoziare la convenzione, anche sulla base dei parametri offerti dalla concorrenza.

La motivazione più profonda espressa dalla Commissione con un ordine del giorno alla Tabella 6 (0/2739/6/3^a-Tab.6) è che, anche in questo caso, un regime di monopolio non può che far lievitare i prezzi, da un lato, e far scadere la qualità del servizio, dall'altro; inoltre sono emerse nel dibattito talune perplessità circa la legittimità della convenzione rispetto al diritto comunitario.

RAPPORTO DELLA 4ª COMMISSIONE PERMANENTE

(DIFESA)

*sullo stato di previsione
del Ministero della difesa
(2739 e 2739-bis - Tabelle 12 e 12-bis)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 2792*

(ESTENSORE PETRUCCI)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1998 e le connesse parti del disegno di legge finanziaria;

tenuto conto degli indirizzi di politica generale del Governo che informano la manovra economico-finanziaria che prevedono, pur in presenza di severi vincoli, di non arrestare il processo di sviluppo degli investimenti proiettato su un orizzonte temporale pluriennale, avuto riguardo, nel comparto Difesa, alle esigenze di riqualificazione ed ammodernamento;

considerato che i documenti in titolo concorrono a realizzare gli obiettivi politico-strategici dell'Italia a livello internazionale;

rilevato che appare estremamente opportuno garantire il finanziamento dei programmi di spesa già avviati nei precedenti esercizi;

sottolineato che la manovra ipotizzata dal Governo mira ad un accorto processo di modernizzazione delle Forze Armate, contenendo gli sprechi,

si esprime in senso favorevole sulle Tabelle 12 e 12-bis e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria, auspicando per il prossimo futuro *de jure condendo* il mantenimento della clausola di salvaguardia per la Difesa, già presente nella pregressa disciplina normativa sino a quest'anno, in forza della quale per assicurare la necessaria continuità gestionale si potranno apportare, limitatamente alle spese di funzionamento, variazioni compensative per competenza e cassa all'interno dello stato di previsione del Ministero e ai vari livelli di gestione delle risorse. Ciò appare tanto più utile, se si pone mente al fatto che non di

rado l'Amministrazione della Difesa è chiamata in modo rapido a spostare risorse dalle attività programmate a quelle emergenti.

In relazione all'evolversi della struttura funzionale e organizzativa prevista dal decreto legislativo 16 luglio 1997, n. 264, dovrebbe essere altresì prevista la possibilità di riaggregare le unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1998.

RAPPORTI DELLA 6ª COMMISSIONE PERMANENTE
(FINANZE E TESORO)

sullo stato di previsione dell'entrata
(limitatamente a quanto di competenza)
(2739 e 2739-bis - Tabelle 1 e 1-bis)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 2792

(ESTENSORE CADDEO)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1998, limitatamente a quanto di competenza, nonchè le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, si esprime, a maggioranza, in senso favorevole.

*sullo stato di previsione
del Ministero del tesoro
(2739 e 2739-bis - Tabelle 2 e 2-bis)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 2792*

(ESTENSORE MONTAGNA)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1998, nonchè le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, si esprime, a maggioranza, in senso favorevole.

*sullo stato di previsione
del Ministero delle finanze
(2739 e 2739-bis - Tabelle 3 e 3-bis)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 2792*

(ESTENSORE ANGIUS)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1998, nonchè le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, si esprime, a maggioranza, in senso favorevole.

RAPPORTI DELLA 7ª COMMISSIONE PERMANENTE
(ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI, RICERCA SCIENTIFICA,
SPETTACOLO E SPORT)

*sullo stato di previsione
della Presidenza del Consiglio dei ministri
per la parte relativa allo spettacolo e allo sport
(2739 e 2739-bis - Tabelle 1/A e 1/A-bis)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 2792*

(ESTENSORE CORTIANA)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1998, limitatamente alle parti relative allo spettacolo e allo sport, insieme alle parti connesse del disegno di legge finanziaria, rilevato:

che dall'esame dei documenti di bilancio citati si rileva che nel settore il Governo conferma gli indirizzi programmatici;

che il Governo ha ulteriormente rafforzato l'impegno nel settore dello spettacolo, pur all'interno di un'azione di risanamento che conferma tagli agli stanziamenti di bilancio;

che il disegno di legge finanziaria 1998 prosegue nella definizione di una politica organica che assegna un ruolo prioritario al settore consolidando la svolta di indirizzo rispetto ai Governi precedenti, prevedendo una dotazione di 930 miliardi per il Fondo unico per lo spettacolo (con un aumento di 30 miliardi, mentre per il 1999 l'aumento previsto è di 40 miliardi e per il 2000 di 50) e corrispondendo in questo alle aspettative di tutta la Commissione;

che, per quanto riguarda lo sport, la Tabella F del disegno di legge finanziaria prevede stanziamenti per 24 miliardi (di cassa 50 miliardi) per impianti destinati alle attività agonistiche e alle attività sportive di base, mentre per l'ammortamento dei mutui ventennali concessi dalla Cassa depositi e prestiti per gli impianti dei mondiali di calcio del 1990 lo stanziamento di competenza è di 280,6 miliardi (di cassa 250 miliardi),

propone:

che, in relazione al piano di riparto delle quote del Fondo unico per lo spettacolo a favore dei singoli settori di attività, per quanto riguarda la quota spettante alle attività circensi, si tenga conto, in sede di

allocazione dei finanziamenti, di un criterio premiale incentivante quelle attività che non impiegano animali;

che, in relazione all'utilizzo dei finanziamenti per l'impiantistica sportiva, dovrà essere data la priorità alla costruzione di impianti poli-funzionali, non solo per le attività sportive ma anche per quelle culturali, a partire da quelle musicali, prevedendo una integrazione degli impianti in adeguati spazi verdi per una piena fruibilità sociale;

in conclusione, si esprime in senso favorevole.

*sullo stato di previsione
del Ministero della pubblica istruzione
(2739 e 2739-bis - Tabelle 7 e 7-bis)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 2792*

(ESTENSORE BRUNO GANERI)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1998, nonchè le parti connesse del disegno di legge finanziaria,

rilevato:

che dall'esame dei documenti di bilancio citati emerge chiaramente che il Governo ha posto in essere un'azione assolutamente coerente con i propri indirizzi programmatici in linea - peraltro - con l'atteggiamento unanime espresso da tutte le forze politiche presenti in Parlamento e volto essenzialmente a ridisegnare il sistema formativo del nostro Paese in termini di qualità ed efficienza;

che si è operato in coerenza e determinazione sì che la scuola non ha subito, come per il passato, tagli mortificanti ed inaccettabili alle proprie già scarse risorse;

che si registra una lieve ma reale tendenza all'inversione di marcia che lascia ben sperare per il futuro, soprattutto in relazione al rapporto purtroppo ancora fortemente sperequato tra spese correnti e spese in conto capitale;

che sono presenti nelle Tabelle A, B e C del disegno di legge finanziaria significativi accantonamenti finalizzati ad iniziative estremamente qualificanti quali l'ampliamento dell'offerta formativa, il riordino dei cicli scolastici, la riforma degli esami di maturità, la parità scolastica,

dopo aver concordato sull'auspicio di un lavoro comune tra Parlamento e Governo in relazione all'efficacia degli interventi ed in particolare invocando un impegno del Governo in relazione alle risorse destinate al fondo per l'offerta formativa e l'intervento perequativo, esprime una valutazione favorevole.

*sullo stato di previsione
del Ministero per i beni culturali e ambientali
(2739 e 2739-bis - Tabelle 18 e 18-bis)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 2792*

(ESTENSORE BISCARDI)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali per l'anno finanziario 1998, nonchè le parti connesse del disegno di legge finanziaria, richiama in primo luogo le osservazioni formulate dalla Corte dei conti, nella sua relazione sulla gestione del bilancio 1996, in cui essa rileva un certo squilibrio negli assetti organizzativi centrali del Ministero, nonchè i rilievi critici formulati, in sede di controllo di gestione, dalla competente Sezione di controllo della Corte stessa, la quale, avendo esaminato l'attività delle sovrintendenze operanti in cinque regioni, ne ha ricavato un quadro non del tutto soddisfacente, segnalando diffusa lentezza e sensibili ritardi nel conseguimento dei risultati, nonchè una certa sproporzione fra costi e risultati dell'azione amministrativa. D'altra parte, la Commissione prende atto con soddisfazione dell'impegno manifestato dal Governo per far affluire al settore dei beni culturali - storicamente caratterizzato da una grave inadeguatezza di finanziamenti statali - risorse da una pluralità di fonti, impegno che va già producendo significativi risultati. Appare altresì meritevole di apprezzamento l'impegno del Governo a promuovere l'effettuazione nel Mezzogiorno di numerosi interventi di tutela e valorizzazione, avvalendosi a tal fine anche di finanziamenti dell'Unione europea.

Esprime quindi apprezzamento per il contenuto della Nota politica premessa alla Tabella di bilancio, laddove si individuano puntualmente gli obiettivi che il Ministero perseguirà nel 1998 e si fissano dei parametri per consentire di valutare, a consuntivo, il raggiungimento degli obiettivi stessi. Sembra peraltro opportuno che fra i suddetti obiettivi venga definito un ordine di priorità, privilegiando senz'altro le azioni volte ad assicurare la salvaguardia fisica e la sicurezza dei beni costituenti il patrimonio culturale nazionale. Si osserva poi che la Nota tiene inevitabilmente conto del vigente assetto organizzativo del Ministero e della vigente distribuzione delle competenze fra organi centrali e organi periferici, viziati come è noto da un eccesso di accentramento. Sembra quindi opportuno richiamare il Governo alle necessità che la delega contenuta nella legge Bassanini 15 marzo 1997, n. 59 per la riforma del Ministero sia esercitata tenendo ben presente l'obiettivo di rimuovere tutti i fattori di inefficienza segnalati

dalla Corte dei Conti e di rafforzare l'autonomia delle strutture periferiche dell'Amministrazione.

Alla luce delle suesposte considerazioni, la Commissione esprime a maggioranza una valutazione favorevole sulle previsioni di bilancio relative al Ministero per i beni culturali e ambientali.

*sullo stato di previsione
del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e
tecnologica
(2739 e 2739-bis - Tabelle 20 e 20-bis)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 2792*

(ESTENSORE MONTICONE)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica per l'anno finanziario 1998, nonché le parti connesse del disegno di legge finanziaria, osserva anzitutto che la manovra finanziaria per il 1998, per quanto attiene al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, è impostata in modo da trarre le conseguenze delle norme recentemente varate sull'autonomia, sul decentramento e sulla razionalizzazione, con scelte coerenti per quanto attiene all'autonomia ed alla razionalizzazione, ma con minore incisività per il decentramento. Nel complesso gli stanziamenti non si discostano dalle previsioni indicate nella legge finanziaria del 1997, se non per la somma di circa 60 miliardi in meno risultanti dalla differenza tra le variazioni negative concernenti l'edilizia universitaria (meno 105 miliardi) e l'agenzia spaziale italiana (meno 10 miliardi), e le variazioni in aumento rispettivamente di 5 miliardi per i piani di sviluppo universitario, 13 per le università non statali e 32,585 per il diritto allo studio universitario.

Tale importo negativo non costituisce una reale diminuzione di stanziamenti, ma semplicemente una minor previsione rispetto alla programmazione triennale precedente. La finanziaria 1988 si presenta pertanto priva di tagli nel settore dell'università e della ricerca e nel contempo prevede per gli esercizi 1999-2000 aumenti anche cospicui di investimenti. Nel dettaglio si possono segnalare le seguenti voci principali:

con riferimento alla Tabella A (fondo per le iniziative legislative con oneri di parte corrente) si determinano accantonamenti per la formazione post-universitaria e per altri interventi della ricerca scientifica. Questa attenzione agli aspetti formativi per l'ingresso nel mondo del lavoro corrisponde alla scelta di dare agli itinerari formativi maggiore spazio. Tali accantonamenti tuttavia sono collegati ad un fondo negativo e saranno utilizzabili solo in relazione agli esiti di cassa dei provvedimenti sul *Welfare*;

per quanto concerne la Tabella B (fondo per le iniziative legislative con oneri di parte capitale) sono previsti accantonamenti per il rifinanziamento del fondo speciale per la ricerca applicata e il potenzia-

mento della ricerca universitaria e di progetti integrati della ricerca scientifica. Questo accantonamento non è riferito a fondi negativi e pertanto costituisce un sicuro sostegno all'ampliamento dell'impegno pubblico per la ricerca scientifica universitaria e non;

per quanto riguarda la Tabella C (stanziamenti relativi a leggi pluriennali la cui quantificazione annua è demandata alla legge finanziaria) gli stanziamenti sono praticamente costanti con qualche lieve incremento. Sarebbe auspicabile che venisse previsto un maggior impegno finanziario sia per il diritto allo studio sia per la ricerca afferente al Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) e agli enti minori;

anche nella Tabella F (rimodulazione di leggi pluriennali) le previsioni mantengono i livelli della passata finanziaria. In questa Tabella, come è naturale, resta il vincolo delle citate leggi pluriennali.

Per quanto riguarda il bilancio di previsione, articolato per unità previsionali di base e non più per capitoli, è possibile dare una valutazione tenendo conto dei centri di responsabilità e delle relative funzioni-obiettivo. Si può osservare che rispetto alle previsioni assestate 1997, che assommavano a 14.952,5 miliardi, si perviene per il 1998 ad una previsione di 15.081 miliardi con un aumento di 128,5 miliardi. All'interno di queste cifre si nota un effetto sull'autonomia universitaria per cui funzioni prima incluse nella programmazione e nei coordinamenti nazionali vengono trasferite al funzionamento delle università. Anche per la ricerca scientifica sotto il profilo funzionale si prevede un modesto incremento. Tuttavia appare ancora troppo modesta la riduzione degli importi per la funzione dell'indirizzo politico amministrativo (meno 2,2 per cento), che invece ai fini del decentramento del Ministero potrebbe essere ben più consistente. Qualche perplessità solleva anche la contrazione dell'1,3 per cento delle previsioni 1998 per la internazionalizzazione dell'università e della ricerca.

La nota di variazione, anch'essa fondata su unità previsionali di base, apporta poi una modifica all'articolo 21 del disegno di legge di bilancio prevedendo che l'assegnazione del CNR per il 1998 sia comprensiva, entro il limite di 300 miliardi, degli oneri inerenti alla realizzazione dei programmi finalizzati approvati dal CIPE, di 7 miliardi per l'area di ricerca di Trieste e di 5 miliardi per l'Istituto di Biologia cellulare di Monterotondo. Sempre nell'articolo 21 del disegno di legge di bilancio si prevede un complicato sistema di controllo e di verifica dei programmi finalizzati del CNR: a giudizio della Commissione sarebbe più opportuno affidare esclusivamente al mondo della ricerca, con una rappresentanza del Ministero e delle parti socialmente interessate, tale verifica.

La Commissione inoltre raccomanda, tanto per la formazione universitaria - specie quella di eccellenza - quanto per le strutture di ricerca, di provvedere a migliorare la condizione delle zone che maggiormente soffrono di carenze storiche o congiunturali, in particolare nel Mezzogiorno, affinché l'impegno riformatore sia anche indirizzato ad un progressivo ed equilibrato sviluppo dell'intero Paese.

In conclusione, per quanto attiene alle proprie competenze in relazione al disegno di legge n. 2792 e alla Tabella 20 del disegno di legge n. 2739, la Commissione ritiene che le previsioni finanziarie presentate dal Governo per il 1998 tutelino a sufficienza le attuali condizioni dell'università e della ricerca e, pur auspicando un ben maggiore sforzo della comunità nazionale per l'alta formazione e per la ricerca scientifica, si esprime in senso favorevole.

RAPPORTI DELLA 8ª COMMISSIONE PERMANENTE**(LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI)**

*sullo stato di previsione
del Ministero dei lavori pubblici
(2739 e 2739-bis - Tabelle 9 e 9-bis)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 2792*

(ESTENSORE SARTO)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1998, nonché le parti connesse del disegno di legge finanziaria, esprime avviso favorevole, avanzando le seguenti osservazioni:

le nuove aggregazioni per centri di responsabilità consentono non solo una più chiara individuazione dei programmi e delle responsabilità amministrative per la loro attuazione, ma anche una maggiore capacità di sviluppare nuove politiche apportando le opportune correzioni a quelle effettuate in passato.

Preso atto degli obiettivi e della disponibilità dichiarata dal Ministro per ridefinire la funzionalità e il ruolo dell'ANAS, preso pure atto che il Piano decennale della grande viabilità è scaduto, si mette in evidenza l'importanza di procedere con decisione da una parte nel senso di una effettiva responsabilizzazione e programmazione regionale, e dall'altra parte nella definizione a livello nazionale delle scelte strategiche e prioritarie sulla mobilità e sulle infrastrutture, mediante l'elaborazione - in collaborazione tra i Ministeri interessati - di un Piano generale dei trasporti, in grado di riequilibrare anche il rapporto tra il trasporto stradale, ferroviario e per via d'acqua. In particolare lo sviluppo del cabotaggio con le relative strutture portuali e del trasporto delle merci per ferrovia va incentivato assieme alle strutture intermodali, ai fini anche del decongestionamento della rete stradale.

Sui programmi di riqualificazione urbana si richiama la necessità di una oculata verifica e monitoraggio dei progetti.

Rispetto alla finalizzazione dei fondi speciali in Tabella B (conto capitale) si ritiene opportuno l'impiego anche per interventi sulle aree urbane e metropolitane.

Si richiama l'importanza della prosecuzione e sviluppo dei positivi provvedimenti sulla sicurezza stradale e delle iniziative per l'educazione alla sicurezza e per l'estensione dei Piani del traffico.

Si ritiene infine che i recenti gravissimi eventi calamitosi del terremoto debbano anche suggerire di indirizzare gli incentivi per l'edilizia anche nel senso della prevenzione e della sicurezza e che debbano essere comunque incentivati in generale nei centri storici i recuperi organici di interi edifici, piuttosto che singoli interventi sconsiderati. In questa direzione lo stesso articolo 1 del disegno di legge collegato al disegno di legge finanziaria, che trae i propri fondi anche dall'ANAS, potrebbe essere precisato e riorientato.

*sullo stato di previsione
del Ministero dei trasporti e della navigazione
(2739 e 2739-bis - Tabelle 10 e 10-bis)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 2792*

(ESTENSORE VEDOVATO)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione per l'anno finanziario 1998, nonché le parti connesse del disegno di legge finanziaria, preso atto delle dichiarazioni del Ministro dei trasporti, secondo cui in particolare gli stanziamenti di cui alle Tabelle A e B annesse al disegno di legge n. 2792 saranno utilizzati anche per finanziare importanti provvedimenti che il Governo sottoporrà al Parlamento nel corso del 1998 (concernenti la cantieristica, l'economia marittima portuale e armatoriale, lo sviluppo dell'intermodalità e gli investimenti per i collegamenti internazionali e i valichi), esprime il suo avviso favorevole.

*sullo stato di previsione
del Ministero delle comunicazioni
(2739 e 2739-bis – Tabelle 11 e 11-bis)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 2792*

(ESTENSORE BESSO CORDERO)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero delle comunicazioni per l'anno finanziario 1998 nonché le parti connesse del disegno di legge finanziaria, udite le dichiarazioni del Ministro delle comunicazioni e dopo un approfondito dibattito, esprime il suo avviso favorevole.

RAPPORTO DELLA 9ª COMMISSIONE PERMANENTE
(AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE)

sullo stato di previsione
del Ministero per le politiche agricole
(2739 e 2739-bis - Tabelle 13 e 13-bis)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 2792

(ESTENSORE FUSILLO)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero per le politiche agricole per l'anno finanziario 1998, e le parti di competenza del disegno di legge finanziaria si esprime in senso favorevole con le seguenti osservazioni:

sottolinea preliminarmente l'esigenza sia di interventi a favore dell'occupazione in agricoltura, con particolare riferimento a quella giovanile, sia di una adeguata integrazione finanziaria agli stanziamenti del Fondo di solidarietà nazionale (di cui va comunque rivisto il quadro di riferimento legislativo) per consentire l'erogazione di contributi straordinari in relazione alle calamità naturali che hanno colpito le aziende agricole, specialmente del settore ortofrutticolo, utilizzando anche le risorse finanziarie rivenienti da eventuali residui per il settore della meccanizzazione;

ribadisce la necessità di assicurare sia un'adeguata partecipazione dello Stato agli aiuti agromonetari sia finanziamenti aggiuntivi alla Cassa per la formazione della proprietà contadina, al fine di consentire interventi a favore degli affittuari per i contratti in scadenza;

sottolinea altresì l'esigenza di prevedere misure finanziarie straordinarie per il contenimento dei costi di produzione sopportati dalle aziende agricole (costo del lavoro, costo del denaro, oneri previdenziali e costi del gasolio agricolo), al fine di favorire la modernizzazione e la competitività delle aziende agricole anche attraverso una iniziativa legislativa *ad hoc* per il rilancio degli investimenti;

fa quindi rilevare l'esigenza di assicurare risorse finanziarie aggiuntive per le dotazioni dell'AIMA, per gli aiuti nazionali allo zucchero, per il Piano nazionale della pesca e per le associazioni degli allevatori, incaricate della tenuta dei libri genealogici;

fa infine osservare la necessità di salvaguardare e tutelare lo spazio rurale e i prodotti agroalimentari di qualità, di assicurare l'invarianza fiscale per l'IRAP in agricoltura (con particolare riferimento alle aziende familiari) e, infine, di estendere anche alle macchine agricole le provvidenze previste per la rottamazione.

RAPPORTI DELLA 10ª COMMISSIONE PERMANENTE

(INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO)

*sullo stato di previsione
della Presidenza del Consiglio dei ministri
(per la parte relativa al turismo)
(2739 e 2739-bis - Tabelle 1/A e 1/A-bis)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 2792*

(ESTENSORE GAMBINI)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1998, per la parte relativa al turismo, nonché il disegno di legge finanziaria per le parti corrispondenti, delibera di riferire favorevolmente con le seguenti osservazioni:

ritiene necessario un incremento dello stanziamento previsto nella Tabella C del disegno di legge finanziaria, relativo all'ordinamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT), rilevando come la semplice riconferma degli stanziamenti previsti per il 1997 rischi di mettere in difficoltà la stessa operatività dell'Ente, a fronte di un processo di ristrutturazione da esso positivamente avviato;

nell'ambito della Tabella D del disegno di legge finanziaria, reputa necessario prevedere un rifinanziamento del capitolo 7844 destinato al Fondo per la riqualificazione dell'offerta turistica, da considerarsi fondamentale per restituire competitività al sistema turistico nazionale;

ritiene ormai urgente operare un riordino del quadro legislativo che disciplina le attività turistiche, sottolineando come l'attivazione della limitata disponibilità di risorse destinata al turismo risulti condizionata dal permanere e dal sovrapporsi di norme obsolete ed incerte ripartizioni di competenze fra lo Stato e le autonomie regionali; in tale ottica si rende inoltre necessario prevedere un incremento degli stanziamenti della Tabella B del disegno di legge finanziaria da destinare al finanziamento della nuova normativa, anche attraverso l'istituzione di un'apposita «Cassa vacanze»;

auspica che nell'ambito della complessiva manovra di bilancio siano reperite risorse per l'estensione dei benefici per l'edilizia abitativa previsti dall'articolo 1 del disegno di legge 2793, collegato al disegno di legge finanziaria, anche alle strutture alberghiere e turistiche.

*sullo stato di previsione
del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato
(2739 e 2739-bis- Tabella 14 e 14-bis)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 2792*

(ESTENSORE PALUMBO)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno finanziario 1998, nonché il disegno di legge finanziaria per le parti di competenza, delibera di riferire favorevolmente con le seguenti osservazioni:

riscontra l'impegno del Governo per una efficace azione di risanamento, volta al rilancio dell'economia e dell'occupazione;

osserva un positivo incremento della capacità di spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, desumibile dalla notevole riduzione dell'entità dei residui passivi;

registra per il 1998 il pieno dispiegarsi degli interventi introdotti con la legge 7 agosto 1997, n. 266 (cosiddetta legge Bersani), con la destinazione di rilevanti risorse al sistema di incentivazione delle imprese, che giustifica il mancato appostamento di stanziamenti nelle Tabelle A e B del disegno di legge finanziaria;

apprezza l'inserimento nella Tabella D del disegno di legge finanziaria di una serie di stanziamenti in conto capitale per il rifinanziamento di leggi di sviluppo dell'economia;

auspica una razionalizzazione del sistema di incentivazione orientato alla semplificazione delle procedure e alla selezione degli strumenti normativi che mostrano maggiore efficacia e funzionalità, esprimendo, a tale riguardo, apprezzamento per l'orientamento conforme manifestato dal Ministro.

*sullo stato di previsione
del Ministero del commercio con l'estero
(2739 e 2739-bis - Tabella 16 e 16-bis)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 2792*

(ESTENSORE FIORILLO)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero per l'anno finanziario 1998, nonché il disegno di legge finanziaria per le parti corrispondenti, delibera di riferire favorevolmente con le seguenti osservazioni:

in un contesto di internazionalizzazione e globalizzazione delle economie, il commercio estero rappresenta già oggi ed è destinato a divenire vieppiù la componente principale della crescita dell'economia nazionale: è quindi imperativo per il Paese dotarsi di un sistema pubblico di supporto dell'*export* chiaramente strutturato e dotato di adeguate risorse, alla stregua dei suoi più diretti concorrenti;

estremamente modesti sono da considerarsi gli stanziamenti di competenza del Ministero del commercio con l'estero previsti nello stato di previsione per il 1998-2000, mentre - pur senza perdere di vista l'obiettivo della stabilizzazione della finanza pubblica - l'impiego di un congruo volume di risorse a sostegno dell'*export* dovrebbe essere considerato per l'Italia non un'insostenibile spesa ma un vero e proprio investimento ad altissima redditività;

in particolare si rileva l'esiguità della dotazione del capitolo 1608 prefigurata nella Tabella C del disegno di legge finanziaria, nel cui ambito sono ricompresi i finanziamenti a favore dei consorzi *export*; è auspicabile pertanto che il Governo prenda in considerazione l'ipotesi di un innalzamento di tale stanziamento.

RAPPORTO DELLA 11ª COMMISSIONE PERMANENTE
(LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE)

sullo stato di previsione
del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
(2739 e 2739-bis - Tabelle 15 e 15-bis)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 2792

(ESTENSORE DUVA)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1998, e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria per il 1998:

rileva che la manovra di finanza pubblica 1998-2000 si sviluppa secondo le linee esposte nel Documento di programmazione economico-finanziaria presentato lo scorso maggio dal Governo e approvate dal Parlamento nelle risoluzioni di Camera e Senato;

considera positivamente che l'effetto complessivo degli interventi sul saldo della pubblica amministrazione per il 1998 (fissato nell'ordine di 25 mila miliardi circa, suddivisi in 10 mila miliardi di aumenti di entrata e in 15 mila miliardi di riduzioni di spesa) consenta di prevedere che l'indebitamento netto della pubblica amministrazione (il *deficit*, cioè, secondo la definizione del Trattato di Maastricht) possa scendere dal 3 per cento del PIL di quest'anno al 2,8 nel 1998;

valuta l'entità della manovra - di portata significativamente contenuta rispetto all'anno scorso - come l'espressione dei progressi conseguiti in materia di riequilibrio della finanza pubblica: obiettivo che va peraltro consolidato attraverso scelte coerenti nelle quali la razionalizzazione e il rigore nel campo della spesa si combinino opportunamente con una politica economica orientata agli investimenti produttivi; all'equità fiscale, attraverso una rafforzata azione antievasione; all'aumento di efficienza e alla modernizzazione della pubblica amministrazione; all'accrescimento dell'occupazione e alla coesione economica e sociale del Paese;

considera rilevante che l'obiettivo di contenimento della spesa perseguito dal disegno di legge finanziaria 1998 abbia comportato in primo luogo un impegno di selezione della priorità e delle dimensioni quantitative dei fondi speciali e che, in questo quadro venga enunciata una considerevole azione mirata al finanziamento delle politiche del lavoro e della famiglia e, più in generale, agli interventi di natura sociale. È, altresì, significativo, nell'ambito delle spese di investimento, il carattere prioritario dato alle azioni volte in favore delle aree depresse, in particolare del Mezzogiorno, degli incentivi alle imprese e del sostegno

– pur in una misura che appare ancora insufficiente – agli interventi di ricostruzione delle aree colpite dai recenti eventi sismici;

prende atto, per quanto più specificamente concerne la materia pensionistica, del proposito formalmente espresso dal Governo di garantire, nell'ambito della finanziaria e dei provvedimenti collegati, le condizioni per un riequilibrio del sistema previdenziale – attraverso un anticipo della entrata a regime della riforma di cui alla legge 8 agosto 1995, n. 335 – secondo criteri di equità e con modalità che dovranno essere individuati mediante il confronto con le forze sociali;

considera pertanto coerente l'articolazione della legge finanziaria, in uno con i provvedimenti collegati, con l'obiettivo di creare le condizioni – essenziali anche ai fini della scelta europea – per una stabilizzazione effettiva nel rapporto tra spesa pensionistica e PIL;

rileva peraltro, in relazione alle scelte annunciate dal Governo in materia di politica del lavoro, quanto segue:

1) l'opportunità di assicurare più consistenti risorse destinate ad incentivare la riduzione dell'orario di lavoro, di cui all'articolo 13 della legge 24 giugno 1997, n. 196;

2) l'esigenza di garantire l'effettiva disponibilità delle risorse da destinare alla copertura finanziaria di rilevanti provvedimenti già approvati o in via di approvazione in sede parlamentare quali quelli relativi all'integrazione al trattamento minimo, ai lavori atipici, al collocamento obbligatorio dei disabili e alla riapertura dei termini per la regolarizzazione delle posizioni assicurative dei lavoratori licenziati per motivi politici;

3) la necessità di partire da una concreta attuazione dell'ordine del giorno approvato in data 19 marzo 1997 dall'Assemblea del Senato per estendere progressivamente l'accesso ai prestiti d'onore alle aree di maggior squilibrio tra domanda e offerta di lavoro ed alle zone di maggior difficoltà per l'occupazione giovanile, anche qualificata, dell'intero Paese. In questo modo, infatti, si darebbe un nuovo impulso a misure che hanno riscosso un grande interesse, specie nel mondo giovanile oggi particolarmente esposto ai disagi della disoccupazione;

invita a questo scopo il Governo a definire in modo più puntuale l'utilizzo delle risorse indicate nell'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio di cui alla Tabella A, allegata al disegno di legge finanziaria per il 1998. In detta Tabella la costituzione di un Fondo per le politiche sociali e interventi per le politiche del lavoro e della formazione è menzionata in un contesto che non appare adeguatamente impegnativo e si richiede, pertanto, da parte del Governo, una più vincolante esplicitazione di tali obiettivi considerate le forti attese che suscita l'azione pubblica nel campo del lavoro e della lotta alla disoccupazione, non a caso frequentemente richiamata nelle dichiarazioni programmatiche rese dal Governo al Parlamento.

Per tali motivi, e sulla base delle osservazioni e dei rilievi espressi, la Commissione lavoro e previdenza sociale del Senato si esprime in senso favorevole alla Tabella 15, relativa allo stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, integrato dall'annessa Nota di variazioni e alle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

RAPPORTO DELLA 12ª COMMISSIONE PERMANENTE
(IGIENE E SANITÀ)

*sullo stato di previsione
del Ministero della sanità
(2739 e 2739-bis - Tabelle 17 e 17-bis)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 2792*

(ESTENSORE DI ORIO)

La Commissione, esaminato il disegno di legge finanziaria 1998, esprime, per quanto di competenza, avviso favorevole, sottolineando in particolare gli elementi positivi rappresentati dalla rivalutazione del Fondo sanitario nazionale - valutato in lire 106.000 miliardi complessivi - in passato costantemente sottostimato, dalla previsione di risorse per il ripiano dei debiti delle unità sanitarie locali - quantificate al n. 26 della Tabella F in lire 3.200 miliardi negli anni 1998 e 1999 - e dall'individuazione di risorse più idonee di quelle previste in passato - per un ammontare complessivo, stabilito in Tabella F, di lire 2.500 miliardi negli anni 1998 e 1999, cui vanno aggiunti 1.200 miliardi nel triennio 1998-2000 iscritti in Tabella C a favore del Fondo sanitario nazionale di conto capitale - per le attività relative all'edilizia sanitaria e agli investimenti.

A tale ultimo proposito, si raccomanda al Governo una particolare attenzione all'individuazione, nell'ambito di tali stanziamenti, di risorse finalizzate al potenziamento delle rianimazioni, anche in vista dell'approvazione del disegno di legge in materia di organizzazione dei prelievi e dei trapianti di organo.

La Commissione valuta altresì favorevolmente la previsione nel fondo speciale di parte corrente di un idoneo accantonamento per gli indennizzi a favore dei soggetti danneggiati da emoderivati e vaccinazioni.

La Commissione esprime altresì un avviso favorevole sullo stato di previsione del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1998.

RAPPORTI DELLA 13^a COMMISSIONE PERMANENTE
(TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI)

*sullo stato di previsione
della Presidenza del Consiglio dei ministri
(limitatamente a quanto di competenza)
(2739 e 2739-bis - Tabelle 1/A e 1/A-bis)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 2792*

SEZIONE I

(Protezione civile)

(ESTENSORE GAMBINI)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1998, per la parte di competenza, e le parti connesse del disegno di legge finanziaria, esprime rapporto favorevole, osservando innanzitutto che la determinazione (pari a 480 miliardi per il 1998, 400 miliardi per il 1999, 410 miliardi per il 2000) dello stanziamento per il reintegro del fondo di protezione civile, di cui alla Tabella C del disegno di legge finanziaria, risente di una stima aggiornata al 30 settembre scorso e potrebbe necessitare, a causa di recenti eventi sismici nell'Italia centrale, di ulteriore rimpinguamento. Inoltre essendo urgente avviare l'opera di ricostruzione, si ritiene che la disponibilità richiamata dalla nota (a) dello stesso stanziamento - tesa a destinare 70 miliardi annui a decorrere dal 1999 per attivazione dei mutui delle regioni stesse - debba essere attivata fin dal 1998 per raccordarsi con le misure di urgenza di imminente emanazione.

Sempre in riferimento alle aree terremotate dell'Italia centrale, il piano nazionale per i percorsi giubilari esterni alla regione Lazio - che dovrà essere predisposto ai sensi della legge 7 agosto 1997, n. 270, sulla base delle proposte avanzate dai soggetti di cui all'articolo 1, comma 4, lettera a) - dovrà consentire ai comuni interessati di utilizzare pienamente i finanziamenti statali per il recupero dei beni culturali e di carattere religioso danneggiati dal sisma del settembre e ottobre 1997.

Si osserva infine che la spesa della Protezione civile dovrebbe essere maggiormente orientata in direzione della previsione e prevenzione delle catastrofi naturali.

SEZIONE II

*(Aree urbane, servizi tecnici nazionali ed interventi
per Roma capitale)*

(ESTENSORE CONTE)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1998, per la parte di competenza, e le parti connesse del disegno di legge finanziaria, esprime rapporto favorevole, osservando altresì che:

per quanto riguarda le aree urbane (centro di responsabilità n. 11) va sottolineata l'opportunità di un'utilizzazione ravvicinata degli stanziamenti previsti al capitolo 7652 (esposto in Tabella F del disegno di legge finanziaria);

per quanto riguarda i servizi tecnici nazionali (centro di responsabilità n. 16) sempre più indilazionabile appare la riorganizzazione dei servizi in direzione di una fondamentale attività di studio, di ricerca, di prevenzione dei rischi e di difesa del territorio, come d'altronde richiesto dalla legge 18 maggio 1989, n. 183. Appare anche urgente la necessità di un raccordo con le strutture dei diversi Ministeri che hanno competenze similari e l'organizzazione del collegamento costante con le regioni e gli enti locali.

*sullo stato di previsione
del Ministero dei lavori pubblici
(limitatamente a quanto di competenza)
(2739 e 2739-bis - Tabelle 9 e 9-bis)
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 2792*

(ESTENSORE CONTE)

La Commissione, esaminate le parti di competenza dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1998 e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime rapporto favorevole con le seguenti osservazioni:

un'organica politica di difesa del suolo appare sempre più necessaria ed anzi acquista i caratteri di un'opzione strategica di fondo, sia per la prevenzione rispetto alle ricorrenti, devastanti emergenze, sia per le potenzialità di sviluppo nell'ambito occupazionale, sia per la stessa organizzazione e «tenuta» democratica del territorio. Urgente è perciò l'attuazione della legge 18 maggio 1989, n. 183, superando gli attuali notevoli ritardi ed avviando una programmazione adeguata sia delle opere che degli stanziamenti, nei tempi resi possibili dal risanamento finanziario ormai in via di conseguimento;

altrettanto urgente appare l'attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36, attribuendo certezze gestionali ed operative e sollecitando le regioni ad attuare gli interventi coerenti con un processo di trasformazione dell'attuale situazione sia per la utilizzazione sia per la distribuzione della fondamentale risorsa acqua.

*sullo stato di previsione
del Ministero dei beni culturali ed ambientali
(limitatamente a quanto di competenza)
(2739 e 2739-bis - Tabella 18 e 18-bis),
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 2792*

(ESTENSORE RESCAGLIO)

La Commissione, esaminate le parti di competenza dello stato di previsione per del Ministero per i beni culturali e ambientali per l'anno finanziario 1998, e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime un rapporto favorevole, suffragato dal fatto che, dovunque, si nota una volontà esplicita di razionalizzare al meglio le risorse economiche attuali, in una sicura ed intelligente difesa dell'ambiente, guardando molto alla «prevenzione del rischio ambientale».

Al giudizio sostanzialmente positivo si aggiunge la raccomandazione ad investire pure alcune risorse nella scuola, perchè in un regime di autonomia programmatica sappiano i nostri ragazzi «osservare» ed «amare» i beni rappresentati dall'ambiente e dal paesaggio, dietro gli stimoli culturali di una classe docente preparata ed attenta a questi problemi (e resa tale mediante concorsi, corsi didattici sul luogo, biblioteche ricche di volumi capaci di suscitare reali interessi intorno ai nostri beni ambientali e paesaggistici).

*sullo stato di previsione
del Ministero dell'ambiente
(2739 e 2739-bis - Tabella 19 e 19-bis),
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 2792*

(ESTENSORE BORTOLOTTO)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente per l'anno finanziario 1998, e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime rapporto favorevole con la raccomandazione di provvedere ad un adeguato aumento degli stanziamenti previsti per le aree naturali protette in conseguenza dell'intervenuta istituzione di nuovi parchi nazionali prevista dalla legge 8 ottobre 1997, n. 344.

Anche gli stanziamenti per la difesa del mare andrebbero opportunamente incrementati, in particolare per fronteggiare adeguatamente il fenomeno delle mucillagini che anche questa estate si è riproposto nell'alto Adriatico.